

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 34/2014: Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese. C. 2208 Governo (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	211
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	213
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	212

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 aprile 2014. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 10.20.

DL 34/2014: Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese.

C. 2208 Governo.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 15 aprile 2014.

Dario GINEFRA (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere (*vedi allegato 1*).

Mara MUCCI (M5S), nel ribadire le osservazioni formulate ieri nel suo intervento in merito alla necessità di una corretta formulazione del DURC da parte degli istituti competenti, giudica positivamente in particolare l'osservazione di cui

alla lettera *d*) della proposta di parere la norma in materia di una valutazione degli effetti prodotti dalle disposizioni recate dal provvedimento in esame. Sottolinea che, per rilanciare il mercato del lavoro e dell'occupazione, non è sufficiente intervenire unicamente sul versante contrattuale, ma bisogna prevedere anche interventi in materia di semplificazione, ricerca e sviluppo, coinvolgendo Cassa depositi e prestiti per iniziative a favore delle PMI. Nel condividere molte delle osservazioni formulate nel parere, stigmatizza l'eccessivo numero di proroghe comunque stabilito alla lettera *a*). Dichiara quindi a nome del proprio gruppo voto di astensione.

Gianluca BENAMATI (PD), nel ringraziare il relatore per il parere favorevole proposto, esprime una valutazione positiva sul complesso del provvedimento in esame. Sottolinea che si tratta di un primo intervento del Governo sul versante delle politiche del lavoro, cui seguiranno altri provvedimenti sulla stessa materia per comporre un quadro organico atto a fronteggiare la pesante crisi occupazionale. Naturalmente un forte rilancio dell'occupazione si persegue principalmente con le

politiche di crescita e sviluppo che il Governo ha identificato nel Documento di economia e finanza, ma anche con iniziative legislative volte alla sburocratizzazione e all'attuazione di incisive politiche industriali. Rilevato quindi che le disposizioni in esame vanno nella direzione di favorire l'accesso al lavoro, soprattutto delle fasce più giovani della popolazione, sottolinea l'importanza delle osservazioni formulate nella proposta di parere come spunto di approfondimento nel dibattito presso la Commissione di merito con il Governo. Dichiara, quindi, a nome del proprio gruppo, voto favorevole sulla proposta di parere.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 16 aprile 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.40 alle 10.50.

ALLEGATO

DL 34/2014: Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese. C. 2208 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese (C. 2208);

preso atto che, come noto, si tratta di un provvedimento importante, adottato dal Governo lo scorso 12 marzo, unitamente ad un disegno di legge delega per la riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e per il riordino delle forme contrattuali esistenti;

valutato che l'ultimo report sulla disoccupazione in Italia ha ancora una volta evidenziato, in tutta la sua drammaticità, il tasso nel nostro Paese salito al 13 per cento con un nuovo picco del 42,3 per cento per la popolazione giovanile;

condivisa l'esigenza di porre al centro dell'iniziativa parlamentare ogni intervento idoneo a favorire nuova occupazione;

auspicata la celere discussione dell'intero pacchetto di misure promosse dal Governo in materia di rilancio dell'occupazione per contribuire, con una novellata legislazione, a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»;

segnalata altresì la necessità che siano affrontati i grandi nodi di sistema connessi allo sviluppo più complessivo del Paese e che riguardano questioni quali la sburocratizzazione della pubblica amministrazione, la realizzazione delle infrastrutture, l'attuazione di più incisive politiche industriali;

sottolineata l'esigenza di una più armonica lettura delle misure in esame con quelle del disegno di legge governativo, appena presentato al Senato, per porre rimedio a possibili discrasie tra le previsioni in materia di contratti a tempo determinato contenute nel decreto, e la previsione di un contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, contenuta nel suddetto disegno di legge;

ritenuto che nel disegno di riforma del mercato del lavoro si debba puntare ad una piena ed efficace attuazione della Garanzia Giovani;

apprezzato tuttavia questo primo articolato che introduce: disposizioni per facilitare il ricorso ai contratti a tempo determinato (cosiddetto lavoro a termine) e alla somministrazione di lavoro a tempo determinato (articolo 1); disposizioni per semplificare la disciplina dell'apprendistato (articolo 2); misure per garantire la parità di trattamento delle persone in cerca di occupazione in uno degli Stati membri dell'Unione europea: a tal fine, prevedendo l'eliminazione del requisito del domicilio (articolo 3); disposizioni per la dematerializzazione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e per la

semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese che lo chiedono (articolo 4); la definizione per mezzo di un decreto interministeriale dei criteri per l'individuazione dei datori di lavoro che possono beneficiare, entro i limiti delle risorse disponibili, delle agevolazioni già previste dalla legislazione vigente per i contratti di solidarietà (articolo 5),

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di riconsiderare il numero massimo di proroghe previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), riducendole ad un numero massimo di cinque;

b) segnali l'XI Commissione – in merito alle disposizioni introdotte con l'articolo 2 in materia di apprendistato – la possibilità di un intervento legislativo che valorizzi tale forma contrattuale, atteso che la stessa potrebbe rappresentare la migliore forma di accesso al mercato del

lavoro. A tal proposito, non solo ai fini della conformità alla normativa dell'Unione europea, si valuti l'opportunità del ripristino dell'obbligatorietà della previsione del piano formativo, sottolineando l'esigenza che agli apprendisti sia assicurata non solo la formazione *on the job* ma anche nelle aule;

c) valuti la Commissione di merito, a tal fine, l'inserimento di prescrizioni volte a collegare l'apprendistato professionale pubblico alla reale disponibilità dell'offerta formativa da parte delle regioni;

d) consideri la Commissione di merito, al fine di monitorare gli effetti delle disposizioni previste dal decreto in esame e così come avvenuto nelle più recenti riforme, l'inserimento nel provvedimento di una specifica clausola relativa alla misurazione degli effetti prodotti;

e) valuti altresì la Commissione XI la reintroduzione di una norma volta a stabilire un tetto minimo di stabilizzazioni di apprendisti pari al 20 per cento per le aziende di significative dimensioni.